

L'evento L'attrice alla Casa del jazz

«Mi rivedo in Tosca»
Ecco la nuova Morante

Satta a pag. 54

L'intervista

Laura Morante L'attrice sarà venerdì alla Casa del Jazz con "Prime donne", spettacolo musicale da lei scritto: «Porto in scena una riflessione amara sulla natura femminile»

«Le eroine tragiche sono straordinarie Mi rivedo in Tosca»

«HO SCOPERTO TARDI LA MIA PASSIONE PER GIACOMO PUCCINI LE SUE PROTAGONISTE MUOIONO SEMPRE, TRANNE TURANDOT»

«COME NELLA TRAGEDIA, L'OPERA LIRICA È RICCA DI FIGURE FEMMINILI ECCEZIONALI CHE FANNO LA FELICITÀ DI OGNI INTERPRETE»

Laura Morante mattatrice della serata finale dei Concerti nel Parco alla Casa del Jazz nel segno della lirica e del teatro: venerdì 2 agosto, alle ore 21, l'attrice sarà la voce recitante di *Prime donne*, lo spettacolo da lei stessa scritto in occasione del centenario della morte di Giacomo Puccini e già rappresentato con successo in tutta Italia. Protagoniste le tragiche figure femminili delle opere del grande compositore lucchese. Sono «eroine e vittime», sensibili e sensuali, forti e vitali ma inesorabilmente votate al sacrificio di sé: Tosca, Turandot, Manon Lescaut, Madame Butterfly. Morante, nel suo testo, le racconta e analizza sia dal punto di vista psicologico sia da quello narrativo. Ad accompagnare l'attrice, con le musiche di Puccini, saranno il giovane soprano Francesca De Blasi, Antonello d'Onofrio al pianoforte, Davide Alogna al violino. **Com'è nato il suo interesse per Puccini?**

«Si è trattato di una scoperta tardiva: il mio approccio con la mu-

sica è avvenuto in prima battuta con Mozart, Cimarosa, l'opera buffa del Settecento. Poi ho incontrato Verdi, Bellini, infine mi sono innamorata di Puccini».

Cosa l'ha affascinata delle eroine del compositore lucchese?

«La loro capacità di illustrare tutti i possibili aspetti della natura femminile, stimolando una riflessione amara sul destino delle donne. A parte la sanguinaria Turandot, un personaggio estremo che viene però convertito dall'amore, tutte le altre finiscono male: Butterfly e Tosca si suicidano, Manon muore dopo aver vissuto una vita frivola...». **Quale di queste eroine pucciniane sente più vicina?**

«Tosca, forse la più umana di tutte. Non è ingenua come Butterfly, né crudele come Turandot o futile come Manon e non esita a uccidere per salvare sé stessa e il suo amante... il libretto dell'opera è poi bellissimo, potrebbe essere recitato».

Bisogna pescare nel melodramma per trovare perso-

naggi femminili di grande spessore, adatti a una grande attrice?

«Come la tragedia greca, l'opera lirica è ricca di figure di donne straordinarie che fanno la felicità di un'attrice».

Il cinema lo è meno?

«Le cose sono cambiate in meglio rispetto al passato, i bei personaggi femminili aumentano sempre più ma i maschi mattatori sono ancora la maggioranza. Per le attrici, i ruoli di protagonista continuano a scarseggiare; tanto più dopo i 50».

Ma lei, che lavora tanto, cosa sta facendo?

«Ho finito di girare due film internazionali: *Lucca mortis* di Pe-



ter Greenaway e *La morte ci divide* di David Chavez Grant e Abigail Ory».

Si farà la terza stagione della serie Sky di Gabriele Muccino "A casa tutti bene", in cui lei ha interpretato l'ambigua matriarca di una famiglia di ristoratori romani?

«Non lo so, in ogni caso io non ci sarò. Ho altri progetti».

Dopo "Ciliegie" e "Assolo", prepara per caso il ritorno alla regia?

«Certo. Ho già scritto, con Daniele Costantini, la sceneggiatura di un film intitolato *La mia amica Giovanna* e ispirato a uno

dei miei racconti contenuti nella raccolta *Brividi immorali*».

Di cosa parla?

«È una commedia molto divertente e tutta al femminile. Protagonista una donna che per caso in un cinema vede la sua migliore amica tradire il marito e mentre s'interroga sul da farsi si ritrova, a sua volta, sospettata di infedeltà coniugale. Avevamo già scelto un bellissimo cast tutto di donne e trovato un produttore, ma il progetto si è bloccato».

Come mai?

«Non l'ho capito. Per fare *Ciliegie* avevo impiegato sette anni,

un po' meno per *Assolo* dato il successo dell'opera prima. Si vede che a me i soldi non li danno...».

Perché non appartiene ai giri che nel cinema contano?

«Forse è proprio così. Non conosco le persone giuste, non frequento nessuno. Peccato, al mio terzo film di regista tenevo moltissimo. Spero che la situazione si sblocchi. Intanto continuo a portare in giro lo spettacolo su Puccini. Con grande soddisfazione».

► Venerdì 2 agosto ore 21 via di Porta Ardeatina, 55. concertinelparco.it
prevedite ticketone.it

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attrice Laura Morante, venerdì sarà alla [Casa del Jazz](#)



A destra, l'attrice Laura Morante, 67, in scena venerdì con "Prime donne", dedicato alle eroine tragiche delle opere di Puccini (Foto di Adolfo Franzò)